

Vincenzo Polese

**Gioventù
Italiana
Azione
Cattolica**

NOVA JUVENTUS
(1917~1967)

Edizioni POVI

a Mons. **STEFANO PERNA**
Parroco di S. Croce

LE ORIGINI

Durante la seconda metà del secolo scorso e nel primo scorcio del nostro, il clero costituiva una specie di casta chiusa, vista dai laici con sospettosa diffidenza; contribuirono a ciò forse anche i dissidi risorgimentali per cui gli interessi nazionali dell'Italia vennero a trovarsi in contrasto con quelli temporali della Chiesa.

Quindi il nostro laicato, anche quando per tradizione familiare non era ostile, rimase, forse per un diffuso rispetto umano, indifferente al problema religioso, poiché la religione era intesa solo come un compromesso di riti e di pratiche esteriori senza alcun'azione efficace nella vita sociale e professionale.

Bisognava avvicinare il popolo alla Chiesa e convincere i preti che il mondo non era "satana".

Quando il 15 maggio 1891 usciva la **RERUM NOVARUM**, tutto il mondo si volse, verso Roma, incredulo, meravigliato e soddisfatto delle parole che ascoltava.

Con mirabile intuizione si capì che bisognava iniziare dai giovani.

Sorsero così iniziative sociali quali *leghe, cooperative, case rurali* che furono così fiorenti nel settentrione, alle quali sono legati i nomi di **Giuseppe Toniolo, Romolo Murri e don Davide Albertari**.

A Torre del Greco il **can. Domenico Torrese**, trovando accoglienza nel parroco di S.Croce, **mons. Brancaccio**, istituiva nel 1911 il Circolo Giovanile Cattolico "VITO D'ONDES REGGIO".

Questo ebbe vita effimera grazie anche al sopraggiungere della Prima Guerra Mondiale.

Quando verso la fine della prima guerra mondiale, zelanti sacerdoti come **don Ulrico Ascione, don Giuseppe Liguori, don Vincenzo Perna, don Luca Polese** e l'indimenticabile e instancabile **don Ciccillo Gargiulo** ebbero fondato il Ricreatorio "Ven. Vincenzo Romano" che accoglieva i ragazzi torresi per il catechismo serale e per la Messa domenicale, iniziò la sua vita e, facendo tesoro dell'esperienza dei circoli "LEONE XIII" e "VITO D'ONDES REGGIO", si affermò il circolo giovanile cattolico di S. Croce **NOVA JUVENTUS** per vivere ininterrottamente sino ai giorni nostri.

1917 - 1936

L'Associazione raccolse le prime schiere di studenti, operai e artigiani che, in fraterna comunione di sentimenti e senza distinzione di classe, vi ricevevano una formazione spirituale e sociale ispirata ed animata dalla Fede.

Poiché la **NOVA JUVENTUS** era l'unico circolo giovanile cattolico allora esistente, era naturale che i giovani torresi, in un modo o nell'altro, passassero tra le file degli iscritti all'organismo oppure fossero saltuari frequentatori "esterni".

Questa convergenza di giovani poneva non piccoli problemi ai Dirigenti intenti a svolgere il loro programma ed a curare la formazione dei Soci.

L'Associazione ebbe il suo Statuto il 12 agosto 1919 e da quel giorno fu tutto un procedere verso la meta prefissasi.

Il polo d'attrazione, per i soci e non, furono la filodrammatica e lo sport.

Il gioco del calcio, si può ben dire, fu conosciuto a Torre del Greco attraverso la sezione sportiva **TURRIS della Nova Juventus**.

Primo capitano della squadra fu Umberto Mirabella che chiamato alle armi per la grande guerra, nel 1917, da sottotenente di fanteria, cadde nella battaglia del Piave il 18 giugno 1918, a 20 anni!

Nel 1919, terminata la guerra, la vita circolina ebbe un maggior respiro, e così anche la sezione sportiva.

La squadra di calcio ebbe in Mimì Longobardi un capitano dinamico; partecipò a molti tornei vincendone diversi. Per molti anni, durante l'estate, organizzate dalla Turris, si svolsero gare di nuoto fra giovani delle associazioni cattoliche della diocesi di Napoli; gare che si svolgevano al "Cavaliere" e vinte spesso volte dai giovani della **Nova Juventus**.

La squadra di atletica leggera specie in gare podistiche ebbe belle affermazioni.

L'attività filodrammatica fu davvero encomiabile ed ancora oggi molti parlando della **NOVA JUVENTUS** collegano questo nome alla filodrammatica del circolo. I nomi da citare sia come autori sia come attori sono parecchi.

Ovviamente non si poteva insistere sempre e solo sul calcio e sulla filodrammatica.

I Dirigenti lo compresero bene e formarono il gruppo esploratori, con vita autonoma, dandone la direzione a Leonardo Savastano, mentre l'assistenza spirituale veniva affidata a **don Stefano Perna**. Il reparto scout si distinse varie volte per i campeggi, le mostre, i viaggi, etc. .

La vita circolina procedeva con una certa regolarità. I Dirigenti spronati dai loro Presidenti intuirono che il catechismo era l'oggetto del primo apostolato; infatti gli Apostoli, in seguito al mandato di Cristo: andate ed insegnate, furono i primi catechisti.

Il catechismo insegna appunto gli elementi della religione cristiana e la religione non è mai pura dottrina filosofica, una teosofia qualunque. Religione vuol dire ordinamento della vita, di tutta la vita umana, nei dovuti rapporti con la Divinità

Alessandro Manzoni affermò che Cristo prescrisse alla Chiesa di impadronirsi della morale ed è detto benissimo: si può affermare che quanto c'è di più sacro nella storia della Chiesa è quest'opera di conquista della morale che si riferisce alla vita vissuta: ecco quello che il catechismo e l'apostolato catechistico non devono mai dimenticare.

Pertanto nel settore culturale si tenevano regolarmente la lezione settimanale di religione di cui valido aiuto fu l'opuscolo di don Ciro Polese, "Dalla ragione alla fede", ed i periodici corsi di liturgia e di sociologia.

Nel luglio del 1923 fu benedetto il vessillo sociale della **NOVA JUVENTUS**.

I Soci ebbero modo di manifestare la loro acquisita preparazione religiosa. nel 1924, durante gli *incontri* con la setta Valdese, ed il loro senso altruistico e caritativo nell'adempiere all'ufficio di assistenza alle famiglie dei militari durante la guerra e alle famiglie dei sinistrati durante le varie calamità accorse.

Furono solerti nella raccolta dell'Obolo di S.Pietro, dell'Obolo per le varie istituzioni benefiche torresi, dell'Obolo per le Missioni, dell'Obolo per l'Università Cattolica, etc. .

Con l'aumento demografico, aumentò il numero delle Parrocchie e sorsero nuove associazioni giovanili cattoliche (Fede e Patria, Giosuè Borsi, Mons.Felice Romano, Mons.Brancaccio, Araldi del Gran Re) e non solo queste.

Con tutte queste nuove arrivate la **NOVA JUVENTUS** mantenne ottimi rapporti e spesso venivano svolte attività in comune.

Un momento importante per l'associazione ed un degno riconoscimento alla persona fu l'invito rivolto al Presidente della Nova Juventus, **ing. Luigi Dolce**, a tenere una relazione sul tema: "*Il culto mariano nel giovane alla scuola della Croce e dell'Altare*" al Congresso Eucaristico di Plaga che si tenne a Torre del Greco nella Parrocchia di S. Croce nel 1933.

1937 - 1943

L'Associazione intorno al 1937 venne a trovarsi, per fatti e persone estranee ad essa, in una tremenda crisi. Molti sforzi compiuti dai Dirigenti nel cercare di risalire la china risultarono vani. Nel 1937, veniva nominato Assistente ecclesiastico della NOVA JUVENTUS **don Bernardo Cirillo** che si pose come meta l'educazione della coscienza all'apostolato; ma a questo programma si opponevano, come sempre, il rispetto umano, la spensieratezza e l'incoscienza delle proprie responsabilità dei giovani.

Contro questi capitali nemici, la lotta divenne lunga, dura, incerta.

Si ricominciò col far riacquistare alla Messa sociale il posto che le spettava nell'animo dei Soci; alla lezione di religione si impressero un tono di conversazione più facile e familiare e furono inoltre illustrati i vari aspetti ed i molteplici campi in cui poteva agire e realizzarsi l'apostolato giovanile.

La fervida operosità e la prudente e ferma accortezza di don Bernardo avevano spinti tutti a guardare con fiducia all'avvenire, sicuri che le speranze non si sarebbero esaurite...ma venne la guerra.

Man mano che la situazione militare peggiorava e le ristrettezze economiche attanagliavano la nazione, il popolo perdeva la fiducia nel partito dominante e nella dittatura ed auspicava la fine della guerra ed un ordine nuovo.

E venne la fine del conflitto, la caduta del regime, la gravissima penuria di approvvigionamento e la mancanza assoluta di lavoro e di risorse.

La **NOVA JUVENTUS** si mostrò all'altezza della situazione.

Sotto la guida di don Bernardo e di **don Michele Capano**, i Soci applicarono con baldanza il loro motto: **preghiera, azione e sacrificio**.

Si dedicarono con grande senso di responsabilità alla partecipazione al sacrificio eucaristico e alla recita del S. Rosario, consapevoli della loro importanza, del loro significato di sorgente tonificante per le azioni della vita. A tutto ciò si accoppiava un'azione profonda e altruistica come i tempi richiedevano.

I giovani prendevano parte attiva, insieme agli uomini di A.C., alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli allora molto fiorente mercé l'interessamento appassionato del col. Benigno Loffredo il cui ricordo è ancora vivo nell'animo di molti cittadini torresi.

Spesso i giovani hanno curato la distribuzione a domicilio dei viveri ai poveri.

In occasione delle feste natalizie essi allestivano la tradizionale "Cantata dei Pastori" il cui ricavato era quasi interamente donato ai bisognosi; nel Natale del 1941, l'allestimento fu per i militari ammalati.

La **NOVA JUVENTUS** nel 1941 lasciò la sede di via V. Veneto, il noto *Oratorio*, e fu accolto nella canonica di S. Croce, ove tuttora risiede. Il cambio della sede portava anche il ridimensionamento di alcune attività, prima fra tutte lo sport. Lo spazio, elemento vitale per i giovani, nella nuova sede era molto limitato.

Nel marzo 1942, in quattro adunate, i giovani esaminarono l' importante argomento: "*L'apostolato giovanile e le miserie della guerra*". Furono passate in rassegna tutte le categorie sociali e le loro presumibili sofferenze patite a cagione della guerra.

1956 - 1967

Decisamente in questo periodo la **NOVA JUVENTUS** non è più sola né i giovani hanno come possibilità di svago o di centro di cultura i soli circoli cattolici. Una miriade di circoli culturali o meno, ricreativi o dopolavoristici invadono la città. Il giovane prende maggior confidenza con la vita e cerca in tutti i modi di evitare le azioni che richiedono sacrifici.

Le Associazioni cattoliche vengono a trovarsi, quasi improvvisamente, come tagliate fuori. Non tanto per le loro idee quanto perché i giovani richiedono spazio, divertimento e ostentano una certa superficialità che col tempo prenderà forme e modi protestatari.

I giovani incominciano a protestare, a criticare più del solito le autorità costituite e a denigrare gli organismi associativi. Le associazioni cattoliche, a questo stato di cose, debbono reagire per non rimanere definitivamente indietro, irrimediabilmente tagliate fuori dai contatti col mondo.

La **NOVA JUVENTUS** si pone il problema e vede la risoluzione di esso alquanto difficile.

Molte attività del passato inevitabilmente crollano. Alcune (sport, filodrammatica) per la mancanza di spazio della nuova sede, altre (senso missionario, parrocchiale) per la nuova *forma mentis* dei giovani.

Preoccupazione assidua dei Dirigenti, in questo periodo, è quella di inculcare e rinvigorire il senso ideologico, e di ricercare nuove attività che tenessero presente la nuova logistica dell'Associazione, la situazione sociale, economica e culturale della città ed il carattere apostolico dell'A.C. codificato definitivamente nel 1946.

Secondo queste esigenze si ebbe in questo periodo tutta una serie di attività più o meno riuscite.

Ad opera di alcuni Dirigenti e Soci si iniziò ad inculcare negli iscritti un maggiore interessamento al fenomeno cinematografico e a farlo considerare oltre come divertimento anche come espressione d'arte. Come conseguenza si ebbe la formazione del Centro Studi Cinematografici, promosso e curato dalla Forania GIAC di Torre del Greco, dove quelli della **NOVA JUVENTUS** si distinsero per il loro impegno.

Furono intraprese tutta una serie di riunioni allo scopo di formare i giovani ai fatti della vita e del mondo. Tra queste, ricordiamo quelle del prof. Raimondo Sorrentino sui problemi dei giovani; di padre Cadonna e di padre Modesto del RUSSICUM di Roma sul tema: *Ateismo in Russia: Chiesa e Stato*; e dei soci stessi che illustrarono l'enciclica *Ecclesiam suam* ed il decreto conciliare *De Ecclesia*.

Continuando la tradizione circolina non fu tralasciata la formazione religiosa dei Soci (cultura religiosa, ora di adorazione, ritiri, messa sociale) e della Comunità parrocchiale (precepto pasquale, via crucis parrocchiale, mese mariano per i ragazzi etc.). Insieme all'Unione Uomini parrocchiale, la **NOVA JUVENTUS** s'impegnò a partecipare attivamente alla "Conferenza di S. Vincenzo" di S. Croce.

Un'altra tradizione circolina mantenuta su, nonostante gli aggiornamenti, fu la realizzazione del Presepe. Agli artisti del passato, gli attuali non sono risultati da meno; come loro, hanno cercato di esprimere il Mistero della Natività, in forma tradizionale o simbolica, con pastori vestiti o di creta, fondendo mirabilmente l'elemento storico-religioso con l'Arte.

Negli ultimi anni si è preso l'abitudine d'organizzare una *TRE GIORNI DELL'ALLEGRIA* allo scopo di avvicinare concretamente i ragazzi alla Parrocchia. Primo perché è opportuno conoscere l'ambiente giovanile in cui si vive, secondo perché è di fondamentale importanza preparare i giovani sin da ragazzi.

Un impegno costante della **NOVA JUVENTUS** fu che la Chiesa non venisse condannata senza che fosse prima conosciuta. Troppi, al giorno d'oggi, hanno una fede fatta di puro sentimentalismo, quanto non è di semplice convenienza; domani, posti dinanzi ad un dubbio, non sapranno definire le proprie convinzioni, né di fronte a se stessi né di fronte agli altri.

L'ignoranza e l'indifferentismo religioso porta come inevitabile conseguenza il disordine della vita familiare e sociale.

Molti giovani vanno oggi al Matrimonio, inconsapevoli della grandezza del Sacramento istituito da Gesù Cristo, e dei gravissimi doveri che loro impone il nuovo stato; per cui in molte famiglie, l'amore casto, la concordia, la fedeltà sono parole vuote di senso, e molte mamme non sanno dare ai loro figli la luce della verità.

Occorre costruire ciò che è stato demolito, occorre rifare cristiana, profondamente cristiana, la nostra società. Vi sono milioni di uomini che attendono il pane di vita; la messe è abbondante e gli operai sono pochi.

L'A.C., chiamata dalla Provvidenza ad aiutare la Chiesa nel sacro ministero e nel governo, è stata chiamata anche ad aiutarla nel magistero.

E in seno alle organizzazioni di Azione Cattolica, gruppi di giovani, di ragazzi, di uomini e di donne studiano il sillabario della propria fede e costituiscono piccoli focolai.

C'è dovunque un fremito di rinnovamento, un desiderio cocente di nuove conquiste.

Gesù invita ancora: andate e predicate! Chiama i laici al magistero santo; e dal seno della gioventù come anche da altre organizzazioni cattoliche, sorgono i generosi che domandano di essere i portatori di luce e di vita per essere piccoli e infaticabili Maestri di verità.

VITA D'ASSOCIAZIONE:

- *pagine sparse*
- *consigli direttivi*
- *foto*

Da: Eugenio Torrese - "La città del corallo: Torre del Greco dall'Unità alla seconda guerra mondiale" (p. 132-133) – Ed. Comune di Torre del Greco

(...) Con il 1898 si chiude la prima fase dell'associazionismo cattolico torrese, segna il passaggio dall'opera caritatevole all'iniziativa mutualistica a sfondo sociale. Ad essa segue una lunga pausa, interrotta, nel secondo decennio del novecento, dalla formazione di circoli ed organismi vari.

Negli anni venti e trenta gli organi di polizia, nelle loro relazioni annuali, segnalano l'esistenza di numerosi circoli cattolici, che affondano in settori sociali diversi (professionisti, studenti, ecc.) con un particolare interesse per i giovani e le donne (nuova Juventus e Associazione donne cattoliche). Questo nuovo associazionismo emerge nel momento in cui gli esponenti della chiesa locale, per oltre 40 anni presenti e attivi sul piano amministrativo, lasciano ai laici la rappresentanza politica dei cattolici per dedicare le loro energie ad un'azione di diffusione e penetrazione della fede cattolica, minacciata dal "sovversivismo" che "attraverso un'abile e ben camuffata propaganda si insinua nell'animo delle popolazioni...". Il circolo dei giovani di Azione Cattolica, Nova Juventus, nasce nel 1917, ma subisce presto una battuta d'arresto in coincidenza col primo conflitto mondiale. Dopo questa parentesi, riprende l'attività coinvolgendo nei decenni successivi migliaia di giovani. Ben presto diviene una delle più importanti associazioni del mondo cattolico locale, grazie anche ad un grosso impegno di esponenti del clero. Fin dal 1921 la direzione è affidata ad una terna di uomini di provata fede con prevalenza di professionisti. In seguito la Presidenza è affidata al com. Betrò e successivamente ad altri universitari e professionisti, contribuendo a caratterizzare il sodalizio quale fucina di quegli uomini che, nell'immediato secondo dopoguerra, gestiranno il delicato passaggio dal fascismo alla vita repubblicana, nel segno di una forte egemonia cattolica.

**Memoriale presentato dal Consiglio Direttivo del Ricreatorio cattolico
“Ven. Vincenzo Romano” da inserirsi, previa approvazione, nel
Regolamento interno del circolo NOVA JUVENTUS**

- I. Il circolo giovanile NOVA JUVENTUS di Torre del Greco usufruisce del medesimo locale del Ricreatorio cattolico “Ven. Vincenzo Romano” per benigna concessione del Consiglio Direttivo del medesimo; concessione libera da qualsiasi impegno di tempo e di spazio, per quanto del tutto gratuita e libera da qualsiasi onere di contribuzione locativa.
- II. Ogni contribuzione che il circolo NOVA JUVENTUS offre all’amministrazione del Ricreatorio cattolico “Ven. Vincenzo Romano”, o rappresenta l’ammontare di spese di pertinenza del medesimo Circolo ovvero viene offerta come un volontario e semplice concorso all’incremento e alla vita del Ricreatorio in quanto questa istituzione è il vivaio dove vengono plasmate le coscienze dei futuri soci aspiranti al Circolo giovanile medesimo: giammai tale contribuzione dovrà considerarsi quale corrispettivo di un qualsiasi fitto del locale o del mobilio che resta di esclusiva proprietà del Ricreatorio, eccetto quelle suppellettili che siano o che saranno acquistate dal Circolo.
- III. I Soci del Circolo Giovanile non potranno trattenersi nel locale se non durante il tempo in cui esso è libero da qualsiasi mansione del Ricreatorio. Ordinariamente si tratteranno nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 a tre ore dopo l’avemaria (ore 18); nei giorni festivi invece dalle ore 11 alle 12 e dall’avemaria a due ore dopo.
- IV. Il Circolo contribuirà con la metà della gratifica mensile da darsi al bidello, con la metà del consumo dell’acqua di Serino e con il consumo della luce elettrica che sarà usata dal circolo, nonché con un libero contributo, secondo il permettere della sua cassa, per la educazione cristiana dei fanciulli. Dal ricavato delle recite del teatrino, detratte le spese, sarà offerto la metà alla cassa del Ricreatorio.
- V. In qualunque giorno gli alunni del Ricreatorio dovranno, straordinariamente, compiere delle mansioni speciali, i giovani del Circolo saranno preavvisati perché il locale sia libero.

Torre del Greco, novembre 1922

p. il Consiglio Direttivo del Ricreatorio
Sac. Ciro Polese - segretario

Si accetta completamente il presente memoriale di cui si è redatta copia conforme e s’è inserita nel regolamento interno del Circolo Giovanile NOVA JUVENTUS, con tutte le formalità dovute.

Torre del Greco, novembre 1922

p. il Consiglio Direttivo della NOVA JUVENTUS

Il Presidente

Il Segretario

Il Cassiere

Relazione sull'attività religiosa sociale del Circolo NOVA JUVENTUS dal 1 novembre 1923 al 31 ottobre 1924.

Come all'inizio del nostro anno sociale, nella 1^a assemblea convocata da questo Consiglio Direttivo, rivolgemmo il nostro primo saluto al rev.mo parroco mons. Brancaccio, così ora, al termine del nostro mandato, preghiamo l'Assemblea di unirsi a noi nel rivolgere a Lui, venerato Presidente Onorario, un saluto ed un augurio, quali figli devoti e affezionati.

La relazione sull'attività religiosa, morale e sociale del Circolo non ha bisogno di essere soverchiamente illustrata, perché a voi è nota l'opera svolta da questo consiglio con l'illuminata guida del nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico e con la cooperazione di tutti voi Soci, effettivi ed aspiranti.

Accennerò per sommi capi, come è di uso e di obbligo.

I. Attività religiosa - Questa che costituisce la ragione prima della esistenza del nostro Circolo, si è svolta, se non con quel fervore e con quello zelo che si proponeva il C.D., certo con molta assiduità da parte dei Soci volenterosi che sono la maggioranza. Questa attività spirituale si può riassumere così:

- a) L'ora di adorazione, tenuta mensilmente. Essa ha conquistato in quest'ultimi tempi, in conseguenza del Congresso Eucaristico di Palermo e per volere dell'Assistente Ecclesiastico, un contenuto di più profonda pietà e di più vivo amore eucaristico.
- b) La scuola di religione, una volta la settimana, impartita, distintamente per i Soci effettivi e per gli Aspiranti, dai rev.mi don Ciro Polese e don Stefano Perna. Questa istruzione ha dato agio di arricchire la nostra mente di una cultura religiosa sufficiente per poter all'occorrenza ribattere gli errori altrui in materia di fede. Anzi il benemerito nostro Maestro ha fornito ciascun socio della sua pregiata opera: "Dalla ragione alla fede", perché potessimo completare quelle nozioni apprese dalla sua viva voce. Sorteggiammo i premi fra i più assidui al corso; però, e questo ci rincresce assai, non ancora abbiamo dato un pubblico saggio sulla cultura religiosa acquisita.
- c) La scuola di liturgia, anche questo nuovo corso, tenuto dall'Assistente eccl.co una volta la settimana, è riuscito molto proficuo dapoichè grande interesse desta la conoscenza ed il significato dei riti della Chiesa.
- d) Le manifestazioni religiose. Molte sono le feste di carattere religioso cui il Circolo ha partecipato. Basta accennare all'adorazione al S.Sepolcro in S.Croce nella sera del Giovedì Santo, e la Veglia nella Chiesa del Purgatorio fino alla mezzanotte dello stesso Giovedì; alla grande giornata mariana tenuta il 9 giugno scorso, alla processione del Corpus Domini, al corteo in occasione del trionfale ingresso in Napoli dell'Arcivescovo Card. Ascalesi; alla Processione Eucaristica a Valle di Pompei nell'ultima Domenica di ottobre, e ad altre di minore importanza.

II. Attività sociali - Non è superfluo ricordare lo sforzo cui ci siamo tutti sottoposti, per dotare la sede dello splendido pianoforte che desta l'ammirazione di tutti. Mentre si prevedeva l'acquisto del piano alla distanza di circa due anni, con i fondi della sottoscrizione volontaria e con i proventi del teatro, trovammo altra via più faticosa, ma più breve. Difatti una grandiosa fiera di beneficenza, abilmente preparata dai Dirigenti e generosamente alimentata da amici e benefattori, in quattro giorni, fruttava la somma occorrente per l'acquisto dell'ambito pianoforte.

Intervenimmo con voi ad ogni manifestazione pubblica, organizzata dall'autorità cittadina, come cortei patriottici, inaugurazione del Monumento ai Caduti, cortei funebri delle salme dei militari morti in guerra. Cercammo di salvaguardare il patrimonio morale del nostro paese, ricorrendo alle Autorità e alla Stampa ogni qualvolta si è tentato in qualsiasi modo offendere la morale o vilipendiare i sentimenti religiosi del popolo.

Promovemmo, infine, la formazione di un Riparto di Esploratori Cattolici, opera condotta splendidamente a termine dal socio Savastano Leonardo, direttore del riparto, e dal rev. don Stefano Perna, assistente ecclesiastico dello stesso. E' ancora viva l'impressione della bella festa, testé svoltasi in questa sede e fuori, per la "Promessa degli Scouts" e la benedizione dei loro "Guidoni".

III. Attività culturale ed educativa - Ultimamente il C.D. ha istituito le esercitazioni culturali a turno fra i soci, consistenti in facili esposizioni di biografie di uomini distinti nel nostro tempo o in brevi trattazioni di argomenti morali, sociali ed artistici che possano interessare la vita giovanile. Ricordiamo le commemorazioni dei defunti soci Borriello e Mirabella.

La piccola biblioteca si è accresciuta di alcune decine di volumi. Era nostro intendimento di darle un grande incremento, ma più urgenti bisogni ci hanno distratto da questi propositi.

Da qualche tempo la biblioteca è stata affidata alle cure di un socio volenteroso e speriamo che essa diventi nell'avvenire l'oggetto della maggiore attenzione da parte di tutti i soci, perché i libri sono i migliori amici dei giovani assetati di sapere.

IV. Attività artistica e sportiva - La Sezione Filodrammatica si va sempre più perfezionando mercé l'interessamento non solo dei soci ma soprattutto di persone benemerite, cito ad esempio il rev. Di Donna ed il prof. Porzio. Oltre alle recite di Natale, Carnevale e Pasqua, altri saggi rappresentati dimostrano le buone disposizioni sia dei nostri giovani che dei fanciulli del Ricreatorio.

La Sezione Sportiva riorganizzata e disciplinata dal socio Sorrentino Eduardo, ha dato buoni frutti e l'esercizio fisico è stato sempre contenuto nei limiti che non danneggiano l'attività morale. Ottima prova di preparazione ha dato la gara di nuoto indetta dalla sezione sportiva, nell'estate scorsa, fra i giovani cattolici della Diocesi di Napoli.

Questo Consiglio Direttivo, nel rimettere all'Assemblea la fiducia accordatagli, formula l'augurio più sincero che i futuri Dirigenti riescano a dare al Circolo, insieme allo sviluppo numerico che assicura la continuità dell'esistenza materiale, quella perfezione della vita spirituale, singola e collettiva, che ci siamo sforzati di inculcare anche negli animi degli amici più ritrosi.

Questo è il voto del C.D., il mio voto questo è.

Il Presidente
Antonino Festa

Alla formazione religiosa era preposto l'Assistente ecclesiastico don Luca Polese, coadiuvato da don Ciro Polese e dal parroco Mons. Vitelli. A proposito di quest'ultimo su "**Gioventù**" si legge: *" Col 3 marzo p.v. (1923) in questo Circolo (la NOVA JUVENTUS) avrà luogo un ciclo di conferenze periodiche quindicinali, sostenute dall' illustre Mons. F. Vitelli; egli nel suo primo incontro tratterà di Giovanni Papini, il grande convertito. Noi che conosciamo le doti dottrinali di Monsignor Vitelli e sappiamo quanta sia la sua valentia oratoria, aspettiamo con ansia le sue parole. Tenuto dallo stesso, tra breve, avrà principio anche un corso di Sociologia.*

Il Presidente nella distribuzione delle tessere il 2/2/1927, dopo aver incitato i soci a consacrare mente e cuori all'attività religiosa, sportiva, circolina, ricordando il trionfo ottenuto nel congresso diocesano dell'anno, sia per aver raccolto la somma massima per l' *Obolo di S. Pietro* fra tutti i circoli della diocesi e forse d'Italia, sia per la raccolta *Pro Missioni*, sia nello sport per la organizzazione della grandiosa gara di nuoto, valevole per il campionato regionale, trovò in queste affermazioni uno sprone per il conseguimento di un successo migliore per il 1927.

" In quegli anni le organizzazioni cattoliche e quelle fasciste erano in continua lotta fra di loro. Sta a dimostrare quanto dico la chiusura ed il sequestro di tutti i beni della GIAC NOVA JUVENTUS, alloggiata allora nell'oratorio "Ven. Vincenzo Romano" sotto gli occhi attoniti dei nostri fondatori. In quel maggio 1932 tutto sembrava e doveva sommersi in quella dura lotta. Le organizzazioni cattoliche facevano ombra a quelle fasciste. Le stesse avevano paura del nostro motto: preghiera-azione-sacrificio. Nessuna altra associazione doveva esistere se non quella fascista. (...) In questo clima, però, di lotte e sofferenze maturavano i primi frutti. In fatti più tardi, all'unica associazione cattolica esistente, la NOVA JUVENTUS, si affiancavano altre. Questo moltiplicarsi di forze era frutto del seme gettato attraverso anni di attività svolte per i giovani dell' Oratorio. (Dialoghi - gennaio 1967-: "Vita di un 30.nio" di Salvatore Sorrentino, insegnante).

Su “**Echi di Vita**” (16/9/1933) si legge: “L’aggettivo NOVA che contrassegna la nostra gioventù, indica e deve sempre indicare una vita in atto sempre intensa nel bene e nella virtù”.

Fedele al suo motto, la NOVA JUVENTUS riservò, in quegli anni, una particolare cura alle attività missionarie, alla filodrammatica e alla formazione spirituale dei Soci. A testimonianza della prima sono le medaglie d’oro per l’Obolo di S.Pietro, una lettera di don Luigi Ravalico della Catholic Mission di Tezpur in Assam (India) e la corrispondenza spirituale e materiale con padre Miele missionario in India; ed ogni occasione per comunicare con lui era buona. In “**Echi di vita**” (15/8/36) si legge: “ *Quest’anno il delegato missionario, venuto a conoscenza della partenza per la stessa località di P. Miele di alcuni missionari, proponeva al rev. Assistente e al signor Presidente l’idea di confezionare un buon numero di vestitini per i negri. L’idea fu accettata con entusiasmo. Ed il buon delegato si metteva subito in giro tra i soci, per raccogliere la somma necessaria. Tutti diedero la loro offerta, solo rammaricandosi di non poter offrire di più causa le ricorrenti difficili condizioni economiche. Ma tuttavia con grandi sacrifici, si raggiungeva la somma necessaria ed i vestitini venivano immediatamente fatti confezionare e consegnati ai missionari partenti*”.

Molto sentita fu presso i giovani la “Filodrammatica”. La NOVA JUVENTUS periodicamente allestiva una *rappresentazione*. Tra quelle che riscossero notevoli successi e furono molte volte messe in scena sono da ricordare: **la Cantata dei pastori, Golgota, Ficcanaso, Cuori di bimbi** ed altre.

da: **La Torre** 20.2.42 - Per i nostri soldati malati e feriti.

La filodrammatica del circolo **Nova Juventus** a sollievo dei nostri soldati malati e feriti, volle prodursi, nel teatro interno con l’artistica rappresentazione “la Cantata dei Pastori”. Accuratissima la messa in scena e pieno di vita tutto il complesso dei giovani attori. Ben indovinata la scelta dei personaggi e segnatamente del protagonista Rodolfo Grösz, Presidente del Circolo; ottimamente interpretata la parte di Belfagor (il diavolo). Al benemerito Circolo ed al Rev. Assistente Eccl.co le più vive congratulazioni ed il ringraziamento del personale Direttivo e di Assistenza e di tutti i degenti.

Giunte di Presidenza :

1917 - VIII / 1919 : Borriello Salvatore - Falanga Andrea - Cicchella Vincenzo
VIII /19 - VIII /20 : Borriello Salvatore - Falanga Andrea - Cicchella Vincenzo
VIII /20 - V /21 : Borriello Salvatore - Falanga Andrea - Giglio Nicola

Presidenti :

| | | | | |
|-----------|-----------|---|------------|-----------|
| V / 21 | X / 23 | : | Betrò | Michele |
| X / 23 | XII / 25 | : | Festa | Antonino |
| I / 26 | X / 26 | : | Betrò | Michele |
| X / 26 | VII / 37 | : | Dolce | Luigi |
| VII / 37 | V / 38 | : | Ferrer | Ciro |
| V / 38 | VIII / 40 | : | Mazza | Pio |
| VIII / 40 | II / 42 | : | Gròsz | Rodolfo |
| III / 42 | VII / 43 | : | Coscia | Vincenzo |
| VII / 43 | X / 43 | : | Ferlini | Eugenio |
| X / 43 | XII / 45 | : | Gaglione | Salvatore |
| I / 46 | XI / 48 | : | Veneziani | Aniello |
| XII / 48 | XII / 50 | : | Ascione | Domenico |
| | | | | |
| I / 51 | XII / 51 | : | Sorrentino | Mario |
| I / 52 | XII / 52 | : | Pontillo | Mario |
| I / 53 | XII / 55 | : | Sorrentino | Giuseppe |
| XII / 55 | X / 62 | : | Amitrano | Giuseppe |
| X / 62 | XII / 64 | : | Polese | Vincenzo |
| XII / 64 | IX / 66 | : | D'Urzo | Romualdo |
| | | | | |
| IX / 66 | | : | Sansone | Aniello |

Assistenti Ecclesiastici:

1917 - 1935: Mons. Luca Polese
1935 - 1937: don Antonio Colantonio
1937 - 1943: don Bernardo Cirillo
1938 - 1951: Mons. Michele Capano
1951 - 1956: don Salvatore Palumbo
1956 - don Ciro Castaldo

Consiglio Direttivo del 18/8/1919

Giunta di Presidenza: S. Borriello
V. Cicchella - A. Falanga
Segretario: Paolo Palomba
Cassiere : Giuseppe D'Amato
Consiglieri: S. Bianco - M. Scognamiglio
M. Betrò - Pasquale Magliacane
Censori : Domenico Palomba
Antonio Gargiulo

Consiglio Direttivo del 29/8/1920

Giunta di Presidenza: S. Borriello
V. Cicchella - Nicola Giglio
Segretario: Pietro Bianco
Cassiere : Giuseppe D'Amato
Consiglieri: M. Betrò - Gaetano Fasulo
Leonardo Savastano
A. Torrese - S. Vitiello.

Consiglio Direttivo del 1/5/1921

Presidente: Michele Betrò
V. Pres. : Giuseppe D'Amato
Segretario : Pietro Bianco
Cassiere : Paolo Palomba
Consiglieri: Antonio Gargiulo
Leonardo Savastano
Michele Scognamiglio

Consiglio Direttivo del 4/11/1923

Presidente: Antonino Festa
V.Pres. : Leonardo Savastano
Segretario: Luigi Dolce
Cassiere : Giovanni Lerro
Consiglieri: Andrea Falanga
Giuseppe Borriello
Alfredo Torrese
Salvatore Ferrer

Consiglio Direttivo del X/1926

Presidente : Ing. Luigi Dolce
Vice Pres. : Ciro Ferrer
Segretario : Crescenzo Mazza
Cassiere : Vincenzo D'Angelo
Delegato Missioni : Alfredo Torrese
Delegato Aspiranti: Giovanni Trandafilo
Bibliotecario : Aniello Balbi

Consiglio Direttivo del II/1936

Presidente: Ing. Luigi Dolce
Vice Pres.: Aniello Balbi
Segretario: Francesco D'Istria
Cassiere : Giovanni Ascione
Delegato Missioni : Giuseppe Guida
Delegato Aspiranti: Ciro Cirillo
Delegato Studenti : Pio Mazza
Del. Attiv. Sociali : Vincenzo Abbagnano
Del. Attiv. Artistiche: Gennaro Sorrentino

Dirigenti tra il 1926 ed il 1936

Vice Presidente: Ciro Ferrer (1926 -1931)
Aniello Balbi (1932-1936)
Segretario: A.Balbi (1928) - L. Accardo ('31) - Nicola Filosa ('32) - R. Scognamiglio ('33)
Giuseppe D'Istria ('35).
Cassiere: Olindo Palomba (1926) - Vincenzo Abbagnano (1928-35).
Delegato Aspiranti: A. Balbi (1928) - A. Torrese (1931-34) - C. Romano ('35).
Delegato Missioni: Raffaele Morvillo (1928) - Giovanni Aucella ('33) - G. Guida (1935-36).
Delegato Attività Sociali: Giovanni Benvenuto (1935).
Bibliotecario: G. Tenaglia ('26) - C.zo Mazza ('28).
Delegato Studenti. e Bibliotecario: Pio Mazza (1932-36).
Assistente Eccl.co: Sac. Luca Polese (1917-35) - Sac. Antonio Colantonio (1935-37).
Ass. Ecclesiastico per i ragazzi: Sac. Francesco Gargiulo.

Consiglio Direttivo del luglio 1937

Presidente: Ciro Ferrer
Vice. Pres.: Giovanni Ascione
Segretario : Raffaele Vitiello
Cassiere : Ciro Cirillo
Deleg.Stud-Bibliotecario: Giulio Palomba
Del. Attività Missionaria: Finali Luigi
Delegato Aspiranti : Giovanni Aurilia
Del. Attiv. Ricreative: Salvatore Coscia
Assistente eccl.co: sac. Bernardo Cirillo

Consiglio Direttivo del 15/11/42

Presidente: Vincenzo Coscia
Segretario: Luigi Costa
Delegato Lavoratori: Antonio Pecoraro
Delegato Studenti : Nicola Cuomo
Delegato Missioni
e Biblioteca: Carlo Occidente
Delegato Aspiranti : Antonio Ascione
Delegato Juniores : Aniello Veneziani

Consiglio direttivo del 10/1943

Presidente: Salvatore Gaglione
Vice Pres. : Salvatore Coscia
Segretario : Luigi Costa
Cassiere : ...
Delegato A. : Antonio Ascione
Delegato Ju.: Aniello Veneziani
Delegato St.: Nicola Cuomo
Assistente Eccl.co: sac. Michele Capano

Consiglio Direttivo del 1945

Presidente: Salvatore Gaglione
Cassiere : Mario Sorrentino
Delegato A. : Antonio Ascione
Delegato Ju.: Aniello Veneziani
Ass. Eccl.co: sac.Michele Capano

Consiglio direttivo del 1946

Presidente: Aniello Veneziani
Segretario : Salvatore Pinto
Delegato A. : Carmine Apice
Delegato St. : Domenico Ascione
Delegato Lav. Alfonso Pinto
Del.Attiv.Artistiche
e Ricreative: Vincenzo Sorrentino
Delegato Ju. : ...
Ass. ecclesiastico: sac. Michele Capano

Consiglio Direttivo del 1947

Presidente: Aniello Veneziani
Segretario: Cristoforo Mennella
Delegato St.: Domenico Ascione
Delegato. Attiv.Artistiche.
e Ricreative: Giuseppe D'Istria
Delegato Ju : Umberto Acampora
Ass. Eccl.co : sac. Michele Capano

Consiglio Direttivo del 1950

Presidente : Domenico Ascione
Segretario : Lorenzo Palomba
Tesoriere : Mario Sorrentino
Delegato A : Giuseppe Loffredo
Ass. Eccl.co : Sac. Michele Capano

Consiglio Direttivo del 1951

Presidente : Mario Sorrentino
Segretario : Lorenzo Palomba
Tesoriere : Mario Pontillo
Delegato A : Vincenzo Migliaccio
Delegato Ju : Franco Scarfogliero
Delegato La. : Giosuè Di Somma
Delegato St. : Vincenzo Sorrentino
Delegato Se. : Luigi Pica
Assistente Eccl.co: sac. Michele Capano

Consiglio Direttivo del 1952

Presidente : Mario Pontillo
Segretario : Luca Accardo
Delegato A : Ciro Esposito
Del. Ju. Lav.: Franco Scarfogliero
Del. Ju. Stu. : Luca Accardo
Ass. eccl.co : sac. Salvatore Palumbo

Consiglio Direttivo del 1953

Presidente: Giuseppe Sorrentino
Segretario: Luigi D'Elia
Delegato A: Luigi De Pasquale
Del.Ju Lav: Franco Scarfogliero
Del.Ju Stu: Giuseppe Sorrentino
Ass. eccl.co: sac. Salvatore Palumbo

Consiglio Direttivo del 1954

Presidente : Giuseppe Sorrentino
 Segretario : Salvatore Formisano
 Tesoriere : Franco Scarfogliero
 Delegato Lav.: Emidio Scarfogliero
 Delegato Stu.: Giuseppe Loffredo
 Delegato A. : Giuseppe Amitrano
 Ass. ecclesiastico: sac. Salvatore Palumbo

Consiglio Direttivo del 1955

Presidente: Giuseppe Sorrentino
 Segretario: Salvatore Formisano
 Tesoriere : Franco Scarfogliero
 Delegato Lav: Emidio Scarfogliero
 Delegato Stu : Michele Senatore
 Delegato A. : Giuseppe Amitrano
 Ass. eccl.co : sac. Salvatore Palumbo

Consiglio Direttivo del 1955/56

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Tesoriere : Ciro Esposito
 Delegato Ju : Domenico Pugliese
 Delegato A. : Apice Umberto
 Ass. ecclesiastico: sac. Salvatore Palumbo

Consiglio Direttivo del 1956/57

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Tesoriere : Umberto Apice
 Tesoriere : Salvatore Polese
 Delegato Ju: Gennaro Borriello di Ciro
 Delegato A.: Luigi De Pasquale
 Ass. eccl.co: sac. Ciro Castaldo

Consiglio Direttivo del 1957/58

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Ass.Eccl. : sac. Ciro Castaldo
 Segretario : Antonio Castellano
 Tesoriere : Salvatore Polese
 Delegato A. : Aniello Morvillo
 Delegato Ju : Giuseppe Amitrano
 Delegato Lav: Ciro Oliviero
 Delegato St : Caliendo Alfonso
 Del. Sport : Gennaro Borriello di Giuseppe

Consiglio Direttivo del 1958/59

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Ass. eccl.co: sac. Ciro Castaldo
 Segretario : Franco Capano
 Tesoriere : Salvatore Polese
 Delegato A.: Aniello Morvillo
 Delegato Ju. : Giuseppe Amitrano
 Delegato Lav: Ciro Oliviero
 Delegato St. : Antonio Castellano
 Del. Sport : Gennaro Borriello di Giuseppe
 Del. Stampa : Giuseppe Roma

Consiglio Direttivo 1959/60

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Ass. eccl.co : sac. Ciro Castaldo
 Vice Pres. : Raffaele Sannino
 Segretario : Vincenzo Polese
 Cassiere : Romualdo D'Urzo
 Delegato A. : Giuseppe Feola
 Delegato Lav.: Ciro Oliviero
 Delegato Ju. : Giuseppe Roma

Consiglio Direttivo dal 24/11/1960

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Vice Pres. : Raffaele Sannino
 Segretario : Vincenzo Polese
 Tesoriere : Romualdo D'Urzo
 Delegato Se. : Giuseppe Amitrano
 Delegato Ju : Salvatore Polese
 Delegato A. : Giuseppe Feola
 Delegato La. : Ciro Oliviero
 Delegato St. : Franco Capano
 Delegato Sport: Cristoforo Marrazzo
 Dir. de "il Giornale": Umberto Casaburi
 Ass. Eccl.co : sac. Ciro Castaldo

Consiglio Direttivo dal 20/6/61

Presidente : Giuseppe Amitrano
 Vice Pres : Umberto Casaburi
 Segretario : Vincenzo Polese
 Tesoriere : Cristoforo Marrazzo
 Delegato Se. : Giuseppe Amitrano
 Delegato Ju : Ottavio Poetico
 Delegato A. : Romualdo D'Urzo
 Vice Cassieri : Borriello R.- Saturnino M.
 Vice Del. Ju. : Giuseppe Feola
 Delegato Sport: Vincenzo Di Donna
 Direttore de "il Giornale": Giuseppe Feola
 Ass. Eccl.co : sac. Ciro Castaldo

Consiglio Direttivo dal 3 /2/1962

Presidente : Giuseppe Amitrano
Vice Pres. : Umberto Casaburi
Segretario : Vincenzo Polese
Tesoriere : Cristoforo Marrazzo
Delegato Se. : Giuseppe Amitrano
Delegato Ju : Giuseppe Feola
Delegato A. : Vincenzo Polese
Deleg. Sport : Vincenzo Di Donna
Vice Cassieri: Borriello Rosario
Michele Saturnino
Consigliere : Raffaele Sannino
Ass. eccl.co : sac. Ciro Castaldo

Consiglio Direttivo dal 28/2/1963

Presidente : Vincenzo Polese
Vice Pres : Umberto Casaburi
Segretario : Luciano Marrazzo
Tesoriere : Cristoforo Marrazzo
Delegato Se: Giuseppe Feola
Delegato Ju : Romualdo D'Urzo
Delegato A : Michele Saturnino
Delegato Sport: Aniello Sansone
Cassieri : Pietro Linterno
Carlo Passarelli
Consigliere : Raffaele Sannino
Ass. eccl.co : sac. Ciro Castaldo

Il 15 gennaio 1967, i Soci della **NOVA JUVENTUS** hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno sociale **1966/67** con la cerimonia del tesseramento.

Il Presidente dell'associazione, Aniello Sansone, nell'occasione, ha sottolineato il sostanziale significato del tesseramento ed evidenziato come esso rappresenti un momento della vita importante come quello del battesimo, e quindi come esso esiga una presa di coscienza dell'apostolato cristiano ed un impegno serio.

L'Associazione con gioia si allinea alla nuova impostazione dell'Azione Cattolica, qual è scaturita dal Concilio Vaticano II. Questa consiste: in una maggiore apertura agli altri circoli; nella collaborazione apostolica con la Gioventù Femminile; nell'adozione di un nuovo metodo catechistico, nella revisione di vita, che abitua all'integrazione fondamentale tra vita e religione; nell'instaurare con gli altri un dialogo sul tema: **la famiglia**.

A novembre il gruppo Seniores ha ricevuto il 1° premio per la Gara Regionale di Cultura Religiosa per il 1966. Giunsero per l'occasione all'Associazione, i complimenti dell'ottima prova, nell'approfondimento della dottrina cristiana, da parte di Mons. Franceschi a nome della Presidenza Centrale della GIAC.

Il 5 febbraio u.s., invece, il gruppo Seniores ha ricevuto dalle mani del Delegato Arcivescovile dell'A.C. di Napoli, il LABARO quale simbolo del 1° premio diocesano per la gara di cultura religiosa per il 1966.

Finalmente l'ambito trofeo è giunto nell'Associazione; finalmente dopo tanti primissimi piazzamenti! Un'altra prestigiosa conquista che potrà ben figurare nei festeggiamenti del 50.mo dell'Associazione ad ottobre p.v. .

Il **Consiglio Direttivo** dell'Associazione per l'anno sociale **1966/67** risulta così formato:

Presidente : Aniello Sansone
Segretario : Domenico Di Donna
Cassiere : Michele Saturnino
Delegato Giovani : Antonio Loffredo
Delegato Aspiranti: Giovanni Saturnino
Consiglieri : Romualdo D'Urzo - Raffaele Sannino
Direttore di IN CONTROLUCE: Vincenzo Polese
Assistente ecclesiastico: don Ciro Castaldo.



7.1.1968: Consegna della medaglia e della pubblicazione ricordo del Cinquantenario della Nova Juventus ai soci presenti. Nella foto l'on. Crescenzo Mazza riceve la medaglia dal Presidente M.Betrò - Presenti l'Assistente sac. Ciro Castaldo, il Presidente Vincenzo Polese ed il Parroco Mons. Perna



7.1.1968 - Basilica di S. Croce: ore 10 Messa del Cinquantenario della NOVA JUVENTUS

Nel nome di don Ciro Castaldo, la **NOVA JUVENTUS** si ritrova

Il 23 aprile u.s. si sono incontrati gli ex soci della **Nova Juventus** (Associazione Giovanile di Azione Cattolica della Parrocchia di S.Croce).

L'incontro avviene nell'anniversario della morte del caro e fraterno amico don Ciro Castaldo, Assistente ecclesiastico della N.J. dal 1955 al 1971, sacerdote fra i giovani. L'incontro è avvenuto nei locali del ristorante *Chiarina a mmare* che ha molto contribuito, col suo menù, a rendere più piacevole la serata.

Un'atmosfera gioviale ed emozionante. Rivedersi dopo tanti anni, è stato bello. Il lasciare moglie, figli e nipoti, per una serata, è stato ricompensato dal ritrovarsi con gli amici, alcuni dei quali non più abitanti a Torre del Greco, e nel constatare che nessuno si era perso nei meandri della vita.

Tutti i presenti, nell'autopresentarsi agli altri, hanno evidenziato il beneficio all'esercizio del motto dell'A.C. ed in particolare alla parola "**sacrificio**". Solo per motivi contingenti, non ricordiamo i nomi dei presenti, ma affermiamo che tutto *l'arco costituzionale* e le molteplici attività del mondo lavorativo ed imprenditoriale erano rappresentati.

Tra ricordi, aneddoti e fatti di vita vissuta è trascorsa la serata.

Intorno al dott. Giuseppe Amitrano, Presidente dal XII/1955 al X/1962, il gruppo si è raccontato e dichiarato disponibile a rivedersi annualmente, possibilmente anche con quelli degli anni precedenti e seguenti, e formula un augurio ed un invito al parroco don Giosuè Lombardo ad attivarsi nel far rifiorire l'A.C. nella sua Parrocchia.

Vincenzo Polese

(pubblicato su "La Torre" n. del 2003)

| |
|---------------------------|
| Ristampa Aggiornata -2006 |
|---------------------------|